

Da Torino a Milano, da Padova a Roma, i cedimenti in classe si susseguono. Mentre i lavori di messa in sicurezza procedono a rilento in tutta Italia

La scuola che frana

Centodiciassette crolli in tre anni: senza tregua

ROMA. Negli ultimi tre anni, lo dice l'associazione Cittadinanzattiva esperta sulla questione, nelle scuole italiane ci sono stati 117 crolli con 18 feriti. Nessuno grave. Diciotto in Lombardia, dodici in Veneto, undici in Sicilia, dieci in Toscana. Nessuna area del paese è stata risparmiata.

CINQUE INCIDENTI DA SETTEMBRE

Solo nel primo mese dell'anno scolastico 2016-2017 le cronache raccontano di cinque crolli. L'ultimo a Nichelino, in provincia di Torino. Due giorni fa. È venuto giù il soffitto della scuola Rodari subito dopo la pausa pranzo: una bambina della IV A, otto anni, è stata ferita alla testa, altri due compagni sono stati sfiorati dai calcinacci. Lo scorso giugno lo stato di sicurezza dei soffitti era stato controllato: tutto a posto. Tre giorni fa, a Padova, elementare De Amicis, una maestra ha sentito scricchiolii in classe. Ha fatto evacuare e ha salvato i suoi ragazzi: una parte del soffitto in

cartongesso è crollato. Il 30 settembre un incidente a Rho, superiore Alessandro Manzoni di via Pomè: ancora il soffitto. Il giorno prima alla scuola media Mameli in via Linneo, Milano, è crollata l'intera copertura della palestra: nella notte, per fortuna. A Roma, nel quartiere di Casal Monastero, i vigili del fuoco hanno evacuato una scuola inaugurata solo due anni fa, ottobre 2014. L'elementare Ghandi era «ad alto livello energetico e con dischi antisismici», diceva il capitolato firmato dall'azienda edile. La scorsa settimana una maestra si è accorta che una finestra non si chiudeva, il sopralluogo dei tecnici ha verificato che tutte le finestre erano a rischio crollo. Sei tra prime e seconde sono state spostate in un altro istituto, le quattro terze e quarte in un altro: 250 bimbi trasferiti in tutto.

BELLE A METÀ

Nelle aule dell'infanzia della scuola Don Bosco di Bari il progetto "Scuole belle" si è realizzato a metà. I ristrutturatori hanno ridipinto solo gli esterni, gli interni perdono pezzi e le

maestre hanno dovuto rivestire le porte con fiori e carta colorata. Alla San Filippo Neri, vicino al Policlinico, la preside ha contestato il lavoro incompiuto. La dirigente della Corridoni ha spiegato in assemblea che i muri appena fatti hanno già perso smalto. Pareti tinteggiate fino ad altezza uomo e senza fissante. Ingressi rimessi a nuovo, a scelta, solo all'interno o solo all'esterno. Corridoi colorati meno di un anno fa e già scrostati. In Puglia sono state più di duemila le scuole beneficiate da "Scuole belle".

SEI SU DIECI A RISCHIO

Il 60 per cento delle scuole italiane è stato costruito tra gli Anni 50 e 60, «con poca cura per i materiali e un abbondante uso di amianto», si legge in un rapporto della struttura di missione per l'edilizia scolastica insediata dal governo. La certificazione di agibilità è assente nel 94 per cento delle scuole calabresi e nella metà degli istituti di Lazio, Sicilia, Sardegna e Calabria. (C.Z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“



L'IMPEGNO

Ogni settimana andrò nelle scuole L'Italia diventa grande solo se investe nella scuola

MATTEO RENZI

Febbraio 2014, tre giorni dopo avere giurato come premier



LEGGI

solo su cinque scuole.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRENZE

La ragazza colpita dagli infissi appena sostituiti

FIRENZE. I fondi per l'edilizia scolastica ci sono, ma gli interventi sulle scuole fiorentine scontano i tempi della burocrazia. «La Don Milani e l'Istituto da Vinci andrebbero ricostruite — spiega la vicesindaca, Cristina Giachi — il nuovo codice per gli appalti però rallenta tutto». In estate sono stati fatti lavori per 6 milioni di euro e altri 19 sono già stati impegnati. In Toscana non sono mancati episodi di crolli. A settembre 2015 una studentessa della media Maltoni di Pontassieve è stata colpita dall'infisso di una finestra: quella scuola, scelta dal Miur, aveva appena ricevuto 340 mila euro usati per sostituire 250 porte e finestre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

Paralisi capitale i fondi ci sono i cantieri no

ROMA. La Regione Lazio ha stanziato 88 milioni di fondi regionali per interventi di messa in sicurezza; di questi 37,5 solo per Roma per 89 scuole. Gli interventi non sono partiti: sono state già concesse al Comune due proroghe e se ne sta valutando una terza. Altri 3 milioni e 600 mila derivanti dai Fondi Bei erano destinati, in parti uguali, a tre scuole romane: Pisacane, Taggia-Sordi e materna Pozzi: i lavori sono ancora da ultimare. I 50 milioni di euro delle casse comunali indirizzati all'adeguamento antincendio fissati dal commissario Tronca sono fermi. La Ragioneria imponeva l'avvio dei lavori entro dicembre 2016. Non si partirà prima del 2017.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Pareti tinteggiate

ma dai soffitti piove acqua

NAPOLI. In Campania sono state interessate agli interventi di piccola manutenzione, decoro e ripristino funzionale degli edifici scolastici 1630 scuole sulle oltre 8400 del territorio. «Molte scuole napoletane devono ancora spendere i soldi perché la norma — spiega l'assessore all'Istruzione del Comune Anna Maria Palmieri — prevedeva che gli interventi fossero affidati alle cooperative di ex Ispu che però possono solo tinteggiare. Così abbiamo scuole splendidamente tinteggiate, ma in cui piove dentro». Quanto al programma Scuole sicure, nessun intervento è partito su Napoli, perché la graduatoria regionale è ancora lontana dal raggiungere la città capoluogo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PALERMO

Metà dei progetti ancora in fase di approvazione

PALERMO. Vanno avanti le opere di piccola manutenzione per rifare il look agli istituti scolastici con i soldi delle Scuole Belle. A Palermo e provincia dal 2014 sono stati spesi 7 milioni per lavori in 500 edifici scolastici. Più a rilento l'iter delle Scuole sicure. A Palermo su 27 progetti approvati oltre la metà sono ancora in fase di approvazione. E in tutta la Sicilia soltanto 52 sono quelli conclusi. Per mettere in sicurezza le scuole dell'isola — una su due non è adeguata alle norme antincendio — i Comuni cercano di attingere a tutte le fonti di finanziamento. Oggi sull'isola sono in corso 400 interventi di messa in sicurezza delle scuole.

TORINO

Solai da rifare già messi a posto quaranta edifici

TORINO. Negli ultimi tempi il Comune di Torino ha messo in piedi un piano per garantire maggiore sicurezza nelle scuole: «Si sono già eseguiti interventi sugli intradossi dei solai su oltre 40 edifici», spiega l'assessore ai Servizi educativi, Federica Patti. Ma non basta: «Altri due progetti verranno discussi in giunta martedì per intervenire su altri 35 edifici». I controlli sono stati intensificati anche alla luce di alcuni episodi che si sono verificati di recente. A settembre, prima dell'inizio delle lezioni, un pezzo di soffittatura era cascato su un operaio che stava tinteggiando un corridoio, per fortuna senza conseguenze. Il Comune ha comunque chiuso la scuola, spostando altrove i 96 alunni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

Alle superiori solo cinque interventi su ventitré previsti

MILANO. Per le elementari e le medie, il governo ha attribuito al Comune di Milano 2,5 milioni con cui sono stati ristrutturati quattro istituti. I lavori sono stati fatti, ma i fondi devono ancora arrivare. Ammontano a 30 milioni invece i fondi stanziati per il capitolo "nuove scuole". Servono per contribuire alla costruzione di cinque nuovi edifici da abbattere. Tre saranno in legno e i lavori partiranno il prossimo anno. Per le superiori gli interventi finanziati nel pacchetto "scuole sicure" valgono circa 9,7 milioni di euro. Servono per la messa in sicurezza di 23 istituti di città e provincia. A oggi, per le difficoltà di Città metropolitana, sono stati realizzati interventi